

giurare che avrebbe impresa la conquista della Pomerania e dell'intera Prussia. Siccome però la Lituania, mercè codesto matrimonio, venne riunita alla Polonia, i Teutonici si trovavano allora in una singolar situazione; per la qual cosa evitarono di romperla coi Polacchi, non ostante l'ingiustizia del giuramento ch'essi aveano richiesto del nuovo re: così vissero in una specie di pace con Jagellone, quale re di Polonia, nel mentre che proseguivano una guerra sanguinosa contro di lui in Lituania. Guglielmo duca di Gueldria sul finire dell'anno 1388 si pose in cammino per soccorrerli; ma nel passare che fece negli stati di Pomerania fu arrestato per comandamento del duca Wratislao, sotto il pretesto che non avesse verun salvocondotto, nè potè ricuperare la libertà senonchè promettendo non porterebbe giammai le armi contro la Polonia e la Pomerania (*Pontan., Hist. Geln.* 8, pag. 331). Il gran-mastro fondava a Culma verso la stessa epoca un' università, che le turbolenze in seguito sopravvenute non permisero venisse perfezionata, e moriva a Christburgo nel 20 agosto dell'anno 1390, nono del suo magistero, e venne sepolto a Mariemburgo.

XXII. CORRADO di WALLENROD.

1391. CORRADO di WALLENROD fu eletto nel 12 marzo a successore di Corrado, e continuò la guerra contro la Lituania. Allestito nel 1393 un formidabile esercito, nel quale contava fino a quarantamila uomini di truppe ausiliarie, egli terminò tuttavia la campagna senza notevoli fatti d'armi nè a suo pro nè a suo danno. Avvenne che un certo Leandro, il quale avea dapprima seguito la setta degli Albigesii, in seguito, adottati gli errori di Wiclef, facesse de' proseliti in Prussia per la connivenza del nostro gran-mastro. Quest' eretico periva miserevolmente; e la fine di Wallenrod non fu punto più fortunata, perocchè morì in un accesso di frenesia a' 24 luglio 1394.